



MEMORIA

Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio e altre disposizioni di semplificazione e agevolazione in materia di beni del patrimonio culturale privato, nonché delega al Governo per la disciplina delle società di gestione di beni culturali

AC 2427

Roma, 3 Luglio 2026

L'ANCI condivide l'obiettivo di promuovere una disciplina organica del patrimonio culturale privato, riconoscendone il valore quale componente essenziale del patrimonio culturale nazionale e risorsa strategica per lo sviluppo dei territori.

La tutela e valorizzazione dei beni culturali appartenenti a soggetti privati rappresenta infatti un interesse pubblico, in quanto tali beni concorrono a caratterizzare l'identità dei luoghi, la qualità del paesaggio, la crescita culturale delle comunità e lo sviluppo economico e turistico dei territori, soprattutto nei piccoli Comuni e nei centri storici.

Appare pertanto condivisibile la scelta di introdurre una definizione legislativa del patrimonio culturale privato e di predisporre strumenti amministrativi maggiormente adeguati alle peculiarità di tali beni, favorendo procedure più semplici ed efficienti, purché sempre coerenti con il sistema di tutela delineato dal Codice dei beni culturali e dall'articolo 9 della Costituzione. Le esigenze di semplificazione non possono dunque tradursi in un indebolimento delle garanzie poste a presidio della conservazione dei beni culturali, che permangono prevalenti rispetto a ogni diversa esigenza di accelerazione procedimentale.

In particolare, pur comprendendo le finalità di semplificazione perseguite dal provvedimento, appare necessario che le nuove procedure rispettino pienamente le potestà amministrative attribuite ai Comuni dall'ordinamento.

Le disposizioni concernenti autorizzazioni uniche, deroghe agli strumenti urbanistici e semplificazioni procedurali non dovrebbero pertanto determinare una compressione delle competenze comunali nell'esercizio delle funzioni amministrative di competenza degli enti locali. Il coinvolgimento dell'amministrazione comunale costituisce infatti un elemento essenziale per assicurare l'opportuno equilibrio tra le esigenze di tutela del patrimonio culturale, quelle di semplificazione amministrativa e le competenze costituzionalmente attribuite agli enti locali.

Pur condividendo l'esigenza di introdurre strumenti maggiormente flessibili per favorire il recupero del patrimonio culturale privato, l'ANCI ritiene inoltre che ogni eventuale misura compensativa o agevolativa prevista in favore dei proprietari debba essere rimessa alla piena autonomia decisionale dei Comuni, cui spetta individuare criteri, modalità applicative ed eventuali riduzioni economiche in relazione alle specifiche caratteristiche del territorio e degli equilibri finanziari dell'ente.

Alla luce di tali considerazioni, l'ANCI ribadisce il proprio orientamento favorevole all'impianto generale della proposta di legge, ritenendo che essa rappresenti un importante passo verso una disciplina più organica del patrimonio culturale privato, purché il percorso di semplificazione amministrativa sia accompagnato dal pieno rispetto dei principi costituzionali di tutela del patrimonio culturale e dell'autonomia degli enti locali.